

1. LA CITTADINANZA DALL'VIII SECOLO A.C. AL XXI SECOLO D.C.
CITIZENSHIP FROM VIII CENTURY B.C. TO XXI CENTURY A.D.

Il concetto moderno di cittadinanza in Europa ha le sue radici storiche nell'antichità classica. Nella Grecia antica, infatti, fu elaborato il primo sistema politico democratico e fu assegnato un ruolo fondamentale alla partecipazione civica. Nel mondo romano, l'individuo venne legalmente riconosciuto come soggetto giuridico, detentore di diritti e di doveri, dinnanzi allo Stato.

Dopo la frammentazione politica che segnò l'Alto Medioevo, l'affermarsi dei Comuni e delle monarchie comportò il graduale recupero del concetto antico di cittadinanza. A seguito delle rivoluzioni del XVIII secolo, venne stabilito lo Stato liberale, basato sul rispetto della libertà e sull'uguaglianza dei cittadini dinnanzi alla legge.

Dopo il secondo conflitto mondiale, nel 1957 è nata la **Comunità Economica Europea**, in seguito denominata **Unione Europea**, e nel 1992 è stata istituita la **cittadinanza europea**, attribuita a coloro che detengono la cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione. Il 2013 è stato proclamato Anno Europeo dei Cittadini.



Londra, British Museum, Fregio del Partenone di Atene.

London, British Museum, Frieze of the Parthenon in Athens.



Parlamento europeo di Bruxelles, © European Union 2013 - European Parliament.

European Parliament in Brussels, © European Union 2013 - European Parliament.

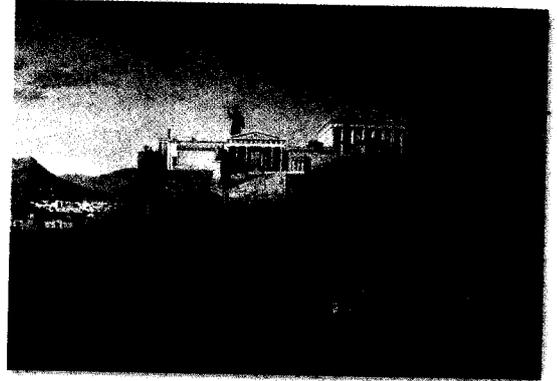


MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

2. CITTADINANZA NELLA GRECIA ANTICA: I DIRITTI DEI CITTADINI CITIZENSHIP IN ANCIENT GREECE: CITIZENS' RIGHTS

In Grecia, lo Stato coincide, nella maggior parte dei casi, con la città (*polis*), unità politica dotata di istituzioni proprie e uffici pubblici. È quindi possibile detenere la cittadinanza di una città e non di una nazione. Così, ad esempio, i cittadini spartani sono coloro che posseggono la cittadinanza della città di Sparta.

Il filosofo greco Aristotele (IV secolo a.C.), nella sua opera *Politeia*, afferma che "una persona possiede il diritto di partecipare alle procedure deliberative o giuridiche, quando è un cittadino dello Stato nel quale detiene questo diritto e lo Stato è l'insieme di queste persone". Difatti, i principali diritti del libero cittadino (*polites*) in Grecia, soprattutto in epoca classica (V-IV secolo a.C.) risultano connessi alla possibilità di partecipare alla vita politica della collettività, in forza del diritto di decidere su materie inerenti lo Stato (**potere legislativo**); di giudicare e di essere giudicati secondo la legge e in maniera giusta (**potere giudiziario**); di detenere cariche pubbliche (**potere esecutivo**).



Nuova Pinacoteca, Monaco di Baviera, ricostruzione dell'Acropolis e dell'Areus Pagus di Atene di Leo von Klenze, 1846.

Neue Pinakothek, Munich, reconstruction of the Acropolis and Areus Pagus of Athens by Leo von Klenze, 1846.



Ricostruzione di Sparta di Joseph Gandy, disegnatore di architettura presso John Soane, 1798-1809.

Reconstruction of Sparta by Joseph Gandy, architectural draughtsman to John Soane, 1798-1809.

In Greece, the State coincides, in most cases, with the city (*polis*), which is a political unit provided with its own institutions and public offices. Therefore, it is possible to hold the citizenship of a city-state and not of a nation, so, for instance, Spartan citizens are those who have the citizenship of the city of Sparta.

The Greek philosopher Aristotle (IV century B.C.), in his work *Politeia*, states that "a person has the right to participate to deliberative and judicial procedures when he/she is a citizen of the state where he/she holds citizenship and the State is the totality of such persons". In fact, the main rights of the free citizen (*polites*) in Greece, especially during Classical age (V-IV century a.C.), are related to the possibility of taking part to the political life of the community, thanks to the right to take decisions relevant to matters concerning the State (legislative power), to judge and to be judged according to the law and in a just manner (judicial power), to hold public offices (executive power).



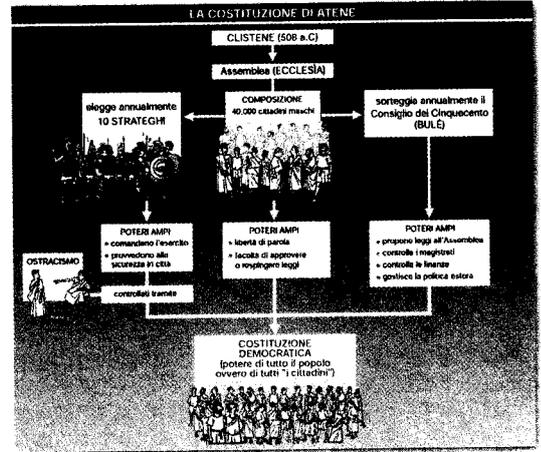
MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

3. CITTADINANZA E OLIGARCHIA A SPARTA

CITIZENSHIP AND OLIGARCHY IN SPARTA

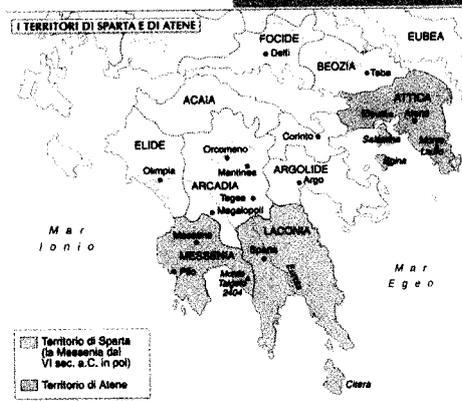
I cittadini spartani coincidevano con la classe militare autrice della vittoria sulla Messenia verso la fine del VII secolo a.C. I territori acquisiti erano stati divisi in lotti di uguali dimensioni e assegnati ai militari, che costituivano l'aristocrazia locale, ovvero il corpo di cittadini, *homoioi* o "uguali tra di loro", con facoltà di prendere parte alla gestione del governo e di essere eletti alle cariche politiche. Gli altri abitanti, quali i *perioikoi* e gli *helotoi*, detenevano uno status inferiore ed erano tenuti a versare contributi economici alla polis.

Il sistema politico di Sparta era basato sull'oligarchia (letteralmente "governo dei pochi"). Tale governo era retto da un gruppo di trenta cittadini, la *gherosia*, composta da 28 individui di età superiore ai 60 anni e due re. Tale organo elaborava le proposte legislative, che erano successivamente sottoposte all'assemblea (*apella*), composta da tutti i cittadini maschi adulti. Infine, un collegio di cinque *ephoroi*, incaricati di garantire il rispetto della legge e dotati di estesi poteri giuridici, controbilanciava il potere della *gherosia* e dei re.



Schema del sistema politico di Sparta, da A. Righi, *Gli Spartani* (Venezia 2009).

Scheme of the political system of Sparta, from A. Righi, *Gli Spartani* (Venice 2009).



Il territorio di Sparta e la Messenia dal VI sec. a.C., da A. Righi, *Gli Spartani* (Venezia 2009).

The territory of Sparta and the Messenia from 6th century B.C., from A. Righi, *Gli Spartani* (Venice 2009).

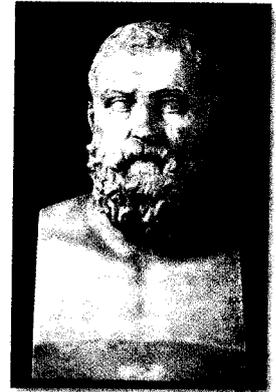


MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

4. ATENE TRA ARISTOCRAZIA E RIFORME DI SOLONE (VIII-VI SECOLO A.C.) ATHENS BETWEEN ARISTOCRACY AND REFORMS OF SOLON (VIII-VI CENTURY B.C.)

Ad Atene, nell'**VIII secolo a.C.**, il potere politico era detenuto, in larga misura, dalla **classe aristocratica**, che continuò a gestirlo anche dopo l'introduzione delle prime leggi scritte, avvenuta nel corso del secolo successivo. L'aristocrazia poggiava su rapporti di parentela, culto, reciproci obblighi e formava unità sociali rappresentate da *ghene* (lignaggi), *phrathriai* (composte da famiglie), *phulai* (tribù).

La richiesta di **riconoscimento di diritti politici**, espressa dal popolo (*demmos*), venne affrontata da Solone, il quale, nel corso del VI secolo elaborò una nuova forma di costituzione, basata su quattro classi, stabilite in base al censo. A seconda dell'appartenenza a l'una o all'altra, il cittadino godeva di determinati diritti. Ad esempio, i *pentacosiomedimnoi* (prima classe di censo) potevano eleggere ed essere eletti alle più alte cariche, quali l'Arcontato, ed essere quindi membri dell'Areopago; al contrario, i *thetes* (ultima classe di censo), non potevano accedere a nessuna carica politica. Tutti i cittadini (ma non gli schiavi, gli stranieri e le donne) avevano il **diritto di voto**.



Museo Archeologico Nazionale di Napoli, busto di Solone (ca. 640-559 a.C.), copia di un originale greco del IV° secolo a.C., da The Bridgeman Art Library.

Naples National Archaeological Museum, portrait bust of Solon (ca. 640-559 B.C.), copy of Greek 4th century B.C. original, from The Bridgeman Art Library.



Ricostruzione del mercato di Atene con l'Acropolis sullo sfondo, di J. Buhlmann 1879, da Storia della Grecia Antica (2008).

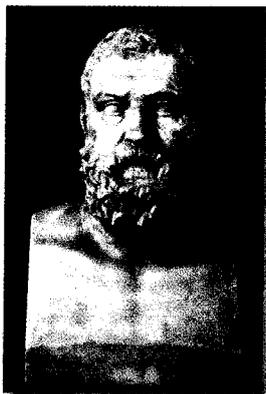
Reconstruction of Athens marketplace with the Acropolis in the background, by J. Buhlmann 1879, from History of Ancient Greece (2008).

In the VIII century B.C., political power was mainly held by the aristocracy, which continued to manage it even after the introduction of the first written laws, occurred in the subsequent century. The aristocracy was based on kinship, religious relations, as well as mutual obligations and formed *ghene* (clans), *phrathriai* (clans) and *phulai* (tribes), represented by the *demmos* (people). The request for political rights, expressed by the *demmos* (people), was faced by Solon, who, during the VI century B.C., elaborated a new form of constitution, based on four classes, established on the basis of census. Depending on the membership to one or the other, the citizen enjoyed specific rights. For example, the *pentacosiomedimnoi* (first class of census) could elect and be elected to the highest offices, such as the Archonship, and be members of the Areopagus; on the contrary, the *thetes* (last class of census), could not access to any political office. All citizens (but not slaves, foreigners and women) had the right of vote.



SOLONE (VIII-VI SECOLO A.C.)
FORMS OF SOLON (VIII-VI CENTURY B.C.)

uto, in larga
 anche dopo
 o del secolo
 , culto, reci-
 e (lignaggi),



Museo Archeologico Nazionale di Napoli, busto di Solone (ca. 640-559 a.C.), copia di un originale greco del IV° secolo a.C., da The Bridgeman Art Library.

Naples National Archaeological Museum, portrait bust of Solon (ca. 640-559 B.C.), copy of Greek 4th century B.C. original, from The Bridgeman Art Library.

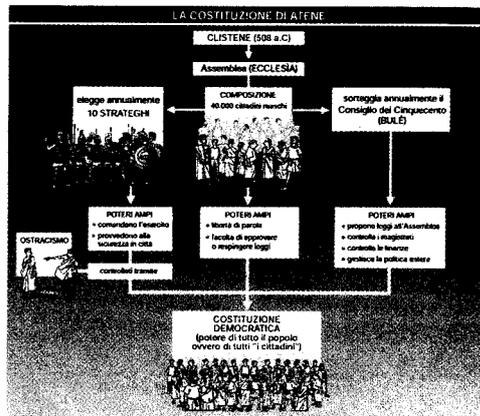
ttadino go-
 nnoi (prima
 alte cariche,
 contrario, i
 ssuna carica
 donne) ave-

5. ATENE TRA TIRANNIDE E RIFORME DI CLISTENE ED EFIALTE (VI-V SECOLO A.C.)
AATHENS BETWEEN TYRANNY AND REFORMS OF CLEISTHENES AND EPHIALTES (VI-V CENTURY B.C.)

Nel contesto di riforme sociali che seguirono l'iniziativa soloniana, Pisistrato e, successivamente, i suoi figli Ippia e Ipparco, instaurarono il regime tirannico. La tirannia di Pisistrato (561-527 a.C.) fu volta a ridurre i privilegi dell'aristocrazia e a risollevare la classe più povera (quella degli *huperakrioi*), tramite un programma di redistribuzione della ricchezza.

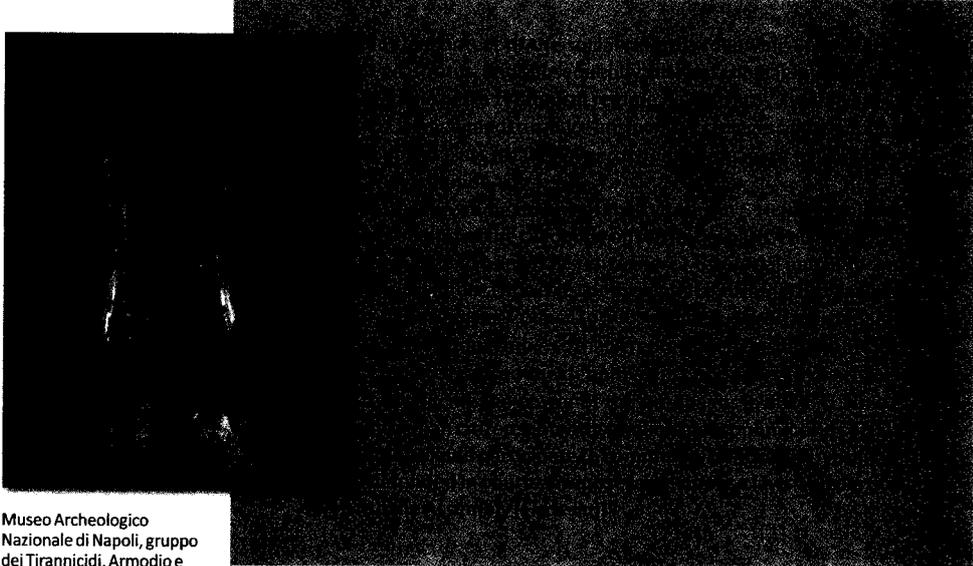
A seguito dell'abolizione della tirannide nel 510 a.C., Clistene riorganizzò il corpo cittadino su base territoriale. Ciascun cittadino apparteneva quindi a uno dei dieci *demoi* o unità territoriali che si dislocavano nell'area urbana, costiera o nell'entroterra. Nel 508 a.C., portò il numero dei membri della *Boulè* o Consiglio a 500, ovvero 50 da ogni tribù territoriale, in modo da rappresentare l'intera cittadinanza.

Efialte causò la definitiva perdita di privilegi degli aristocratici, riducendo il potere dell'Areopago nel 462 a.C. Ora, ogni cittadino ateniese, indipendentemente dalla condizione economica e sociale, poteva prendere parte alla vita politica collettiva, votare, chiamare in causa, essere difeso in tribunale, proporre leggi, opporre leggi e prendere parte all'Assemblea (*Ekklesia*).



Schema del sistema politico di Atene, da A. Righi, Gli Ateniesi (Venezia 2009).

Scheme of the political system of Athens, from A. Righi, Gli Ateniesi (Venice 2009).



Museo Archeologico Nazionale di Napoli, gruppo dei Tirannicidi, Armodio e Aristogitone.

Naples National Archaeological Museum, the Tyrannicide group, Harmodius and Aristogeiton.



6. LA DEMOCRAZIA IN GRECIA

DEMOCRACY IN GREECE

La democrazia ateniese venne ulteriormente rafforzata sotto **Pericle** (495-429 a.C.), che conferì un nuovo volto, anche sotto il profilo architettonico, alla città, che fu arricchita di monumenti rappresentativi della nuova costituzione.

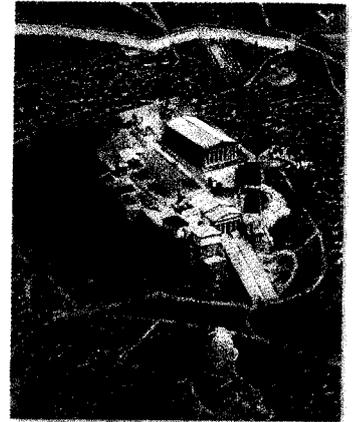
La democrazia (da *demos* = popolo e *kratos* = potere) ateniese costituisce un esperimento di democrazia diretta ed integrale.

Si tratta infatti di un sistema in cui i **cittadini votano direttamente le leggi e le relative proposte attuative**, senza eleggere rappresentanti che agiscono per loro conto. Tuttavia, i cittadini ateniesi, ovvero coloro che godevano dei diritti politici, erano una minoranza dell'intera popolazione di Atene.

I **conti statali erano pubblici**, in modo che i cittadini ateniesi fossero a conoscenza dei costi sostenuti e dei lavori attuati dalla *polis*, secondo il **principio di trasparenza**.

L'**ostracismo**, che contemplava la possibilità di esiliare personaggi che rappresentassero un pericolo per il governo democratico, costituiva uno strumento per arginare l'eccesso di potere individuale.

Il sistema democratico si affermò anche al di fuori di Atene, in diverse città della Grecia.



Ricostruzione dell'Acropolis e dell'Areus Pagus di Atene, di Peter Connolly, da *The Ancient City: Life in Classical Athens and Rome* (2011).

Reconstruction of the Acropolis and Areus Pagus of Athens, of Peter Connolly, from The Ancient City: Life in Classical Athens and Rome (2011).



Museo dell'antica agorà in Atene, ostraka, su cui è scritto il nome di personaggi politici proposti per l'esilio, V sec. a.C.

Museum of the ancient agorà in Athens, ostraka, on which is written the name of politicians proposed for exile, 5th century B.C.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

7. STRANIERI NELLA GRECIA ANTICA

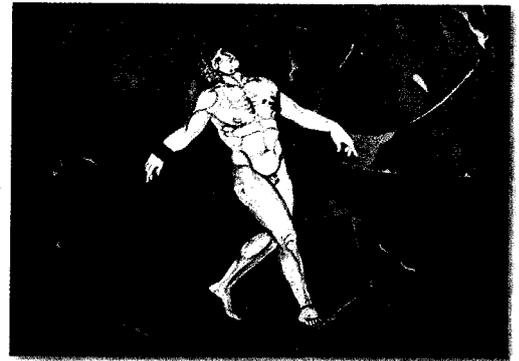
FOREIGNERS IN ANCIENT GREECE

Poiché lo Stato coincideva, solitamente, con la città, **tutti i greci che non possedevano la cittadinanza di una polis erano considerati stranieri o xenoï al suo interno.**

Inoltre, sebbene fosse assente il concetto moderno di "nazione", **tutti gli individui non greci erano considerati stranieri totali o barbaroi**, in quanto non parlavano la lingua greca e non prendevano parte all'unità culturale del mondo ellenico (*Ellenikon*).

Gli *xenoï* erano solitamente esclusi dal possesso di diritti politici e quindi, pur potendo gestire diverse attività economiche, non potevano avere accesso alle cariche pubbliche, non potevano votare, avevano limitate possibilità di ricevere giustizia nelle corti e, usualmente, non avevano il diritto di avere terreni di proprietà.

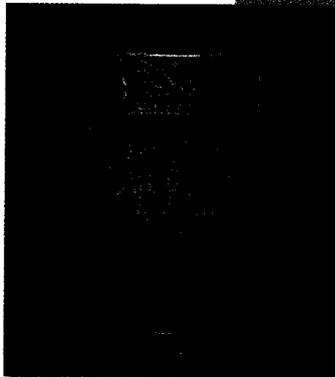
Nell'Atene classica, lo straniero, al fine di ottenere un permesso permanente di residenza ed essere registrato come **meteco** (*metoikos*), doveva essere introdotto alla comunità da un cittadino ateniese che gli facesse da garante.



Museo Archeologico Nazionale Jatta, Ruvo di Puglia, vaso di Talos, V sec. a.C., ceramica dipinta, dal catalogo online del Sistema dei Musei della città di Ruvo di Puglia.



Jatta National Archaeological Museum, Ruvo di Puglia, Talos vase, 5th century B.C., painted pottery, from the online catalogue of the Museum System of the town of Ruvo di Puglia.



British Museum, Londra, anfora attica risalente al VI sec. a.C., che raffigura dei contadini greci intenti alla raccolta delle olive, da Geostoria (2009).

British Museum, London, Attic amphora dated back to the 6th century B.C., which depicts Greek farmers picking olives, from Geostoria (2009).



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

9. CITTADINANZA A ROMA: I DIRITTI DEI CITTADINI

CITIZENSHIP IN ROME: CITIZENS' RIGHTS

Il cittadino romano, *civis Romanus*, in possesso della **cittadinanza con pieni diritti** (*civitas optimo iure*), era un soggetto giuridico e poteva influenzare le decisioni politiche dello Stato. Esso godeva soprattutto dei seguenti diritti:

- *ius suffragii*, diritto di **voto**
- *ius honorum*, eleggibilità per gli **incarichi pubblici**
- *ius commercii*, diritto di **commerciare**, di **possedere beni**, di **eseguire transazioni patrimoniali**
- *ius provocandi ad populum*, diritto ad appellarsi al popolo, al fine di contrastare il potere dei magistrati
- *auxilium tribunicium* (solo per i plebei), diritto a ricorrere al tribuno della plebe, al fine di contrastare il potere dei magistrati
- *ius connubii*, diritto al **matrimonio**
- *ius testamenti factionis*, diritto a fare **testamento** ed esserne **erede**.



Parigi, Museo del Louvre, Altare di Domizio Enobarbo della fine del II sec. a.C. Dal Campo Marzio, Roma.

I cittadini romani non potevano essere sottoposti a pene corporali, né essere crocifissi: per questo Paolo, in quanto cittadino romano, non fu crocifisso.

Paris, Musée du Louvre, Altar of Domitian Ahenobarbus, of the late 2nd century B.C. From the Campo Marzio, Rome.

Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ritratto del fornaio Terentius Neo e sua moglie. Affresco da Pompei, casa di Terenzio Neo, VII, 2, 6, inv. N. 9058.

Naples National Archaeological Museum, portrait of the baker Terentius Neo and his wife. Fresco from Pompeii, house of Terentius Neo, VII, 2, 6, inv. N. 9058.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
in collaborazione con il
Ministero degli Affari Esteri



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

10. CITTADINANZA A ROMA DALLE ORIGINI ALLE RIFORME SOCIALI (VIII - I A.C.)
CITIZENSHIP IN ROME FROM ORIGINS UP TO SOCIAL REFORMS (VIII - I B.C.)

Secondo la tradizione, Roma fu fondata nel 753 a.C., mentre le istituzioni repubblicane furono istituite nel 509 a.C. Il nucleo originario di **cittadini romani**, i *Quirites*, si componeva di *gentes* o gruppi a base familiare, cui, successivamente, si affiancarono i plebei, che conseguirono il riconoscimento di pari diritti tra il V e il III secolo a.C.

Durante l'espansione di Roma sulla penisola italiana, la popolazione sotto il dominio romano includeva: i **cittadini romani**, presenti a Roma, nelle *coloniae civium romanorum* e nei *municipia* di primo livello; i **cittadini latini**, presenti nelle città latine (tranne quelle che divennero *municipia*) e nelle *coloniae Latinae*; i **socii**, ovvero gli abitanti, liberi, della penisola, che non fossero cittadini romani, né latini; i **provinciales**, gli abitanti, liberi, del territorio romano al di fuori dell'Italia.

Latini, *Socii* e *Provinciales*, da un punto di vista giuridico, erano considerati *peregrini*. Dopo la **guerra sociale** e l'emanazione delle leggi *Julia* (90 a.C.) e *Plautia Papiria* (89 a.C.), l'intera penisola italiana ricevette la **cittadinanza romana**, cosicché *Socii* e *Latini* divennero cittadini romani, laddove i *provinciales* rimasero *peregrini*.



Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo, Roma, rappresentazione della lupa con Romolo e Remo.

Roman National Museum of Palazzo Massimo, Rome, a representation of the wolf with Romulus and Remus.



L'espansione di Roma in Italia, dal 500 a.C. al 218 a.C. Illustrazione originale di Javierfv1212 (2012).

The expansion of Rome in Italy, from 500 B.C. to 218 B.C. Original illustration by Javierfv1212 (2012)

Traditionally, Rome foundation dates back to 753 B.C., while republican institutions were established in 509 B.C. The original nucleus of Roman citizens, the *Quirites*, was composed by *gentes* or groups based on family basis, later joined by plebeians, who obtained equal rights between V and III century B.C.

During Roman expansion on Italian peninsula, population under Roman rule included **Roman citizens**, who were located inside Rome, in *coloniae civium romanorum* and in first level *municipia*, **Latin citizens**, located in cities that were (or those that became *municipia*) and in *coloniae Latinae*, **socii**, i.e. the free inhabitants of the peninsula who were not Roman nor Latin citizens **provinciales**, the free inhabitants of the Roman territory outside Italy.

From a juridical standpoint, *Latini*, *Socii* and *Provinciales* were considered *peregrini*. After the social war and the issuing of the laws *Julia* (90 B.C.) and *Plautia Papiria* (89 B.C.), the entire Italian peninsula obtained Roman citizenship, so that *socii* and *Latini* became Roman citizens, while *provinciales* remained *peregrini*.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

11. L'IMPERO ROMANO E LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA THE ROMAN EMPIRE AND THE ATTAINMENT OF CITIZENSHIP

Secondo il giurista Ulpiano (*Fragmenta*, II d.C.) vi erano **tre tipologie di persone libere nell'Impero Romano: i *cives*, ovvero i cittadini romani, i *Latini*, i *peregrini*.**

La cittadinanza romana si acquisiva per nascita, per adozione, in forza dello *ius migrandi* qualora si conseguisse una residenza stabile a Roma, talora tramite la "manomissione" servile e poteva essere concessa, con decreto imperiale, a intere città.

Il diritto latino (*Ius Latii*) non indicava più, come in origine, gli abitanti delle città latine, ma costituiva una sorta di diritto intermedio tra la cittadinanza romana e la condizione di *peregrinus*, in alcuni casi assegnato a nuove popolazioni e talvolta addirittura preferito alla cittadinanza romana, in quanto consentiva alle comunità di preservare un certo grado di autonomia da Roma, pur rimanendo sotto il suo dominio. Il ***Latinus* godeva del diritto di possedere beni e di commerciare (*ius commercii*)**, ma non di unirsi in matrimonio con un cittadino romano (*ius connubii*).

La maggior parte delle province dell'Impero Romano, fino all'editto di Caracalla, risultava abitata da ***peregrini*, privi del diritto di *connubium* e *commercium*.**



Mappa dell'Impero Romano alla sua massima estensione, da Atlante storico (2012).

Map of the Roman Empire at its greatest expansion, from Historical Atlas (2012).



Roma, Basilica di San Lorenzo fuori le Mura. Sarcofago, pannello frontale con scene di nozze. Ca. 210-220 d.C.

Rome, Basilica of San Lorenzo without the walls. Sarcophagus, front panel with wedding scenes. Ca. 210-220 A.D.

Secondo il giurista Ulpiano (*Fragmenta*, II d.C.) there were three types of free persons under the Roman Empire: the Roman citizen, the Latin, the peregrin. Roman citizenship could be acquired by birth, adoption, or by the *ius migrandi* (the right of permanent residence) in some cases it was granted to whole populations and to cities, sometimes preferred to Roman citizenship, as in the case of communities that wished to preserve a certain degree of autonomy from Rome, although being under its rule. The *Latini* had the right to own properties and to commerce (*ius commercii*), but not to marry legally a Roman citizen (*ius connubii*). Most of the Roman Empire's provinces, until the edict of Caracalla, were inhabited by *peregrini*, who had not right of *connubium* and *commercium*.



12. L'EDITTO DI CARACALLA

THE EDICT OF CARACALLA

Nel 212 d.C., l'imperatore Caracalla emanò la *Constitutio Antoniniana*, un editto che prevedeva la concessione della cittadinanza romana a tutte le comunità dell'Impero Romano. Vi sono tuttora discussioni in merito al significato e alla portata dell'editto, che avrebbe escluso solamente i *dediticii*, sebbene non sia chiara la valenza da attribuire a tale termine.

L'editto compì un'azione di unificazione giuridica che riguardò il territorio dei seguenti Stati moderni, configurandosi come un diretto antecedente dell'attuale Europa: Portogallo, Spagna, Andorra, Francia, Monaco, Belgio, Paesi Bassi (regioni meridionali), Regno Unito (Inghilterra, Galles, parte della Scozia), Lussemburgo, Germania (regioni meridionali e occidentali), Svizzera, Austria, Liechtenstein, Ungheria (parte meridionale), Italia, San Marino, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Albania, Macedonia, Grecia, Bulgaria, Romania, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Iraq (parte occidentale), Israele, Giordania, Palestina, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco.

Tale concessione di cittadinanza fu possibile anche perché i privilegi ad essa connessi si erano fortemente ridotti durante il periodo imperiale, laddove la tassazione esercitata sui cittadini era invece aumentata.



San Pietroburgo, Museo di Stato dell'Hermitage.
Glittica di Caracalla, III sec. d.C.

Saint Petersburg,
The State Hermitage Museum.
Glyphic of Caracalla,
3rd century A.D.

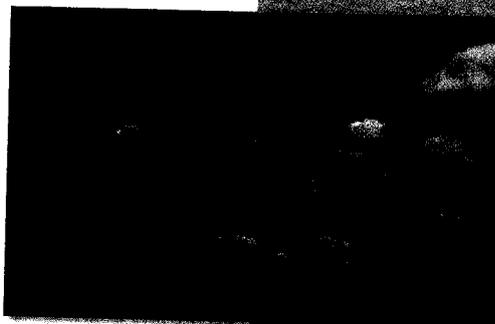


Immagine attuale delle Terme di Caracalla.

Image of Baths of Caracalla.

In 212 B.C., the Emperor Caracalla issued the *Constitutio Antoniniana*, an Edict that granted Roman citizenship to all communities of the Roman Empire. There are still ongoing discussions regarding the meaning and relevance of the edict, that seems to have excluded only the *dediticii*, although it is not clear how to understand this term.

The edict juridically united the territories of the following modern States, this being a direct predecessor of current Europe: Portugal, Spain, Andorra, France, Monaco, Belgium, Netherlands, Southern regions, United Kingdom (England, Wales, Northern Scotland), Luxembourg, Germany (western and southern regions), Switzerland, Austria, Liechtenstein, Hungary (southern part), Italy, San Marino, Slovenia, Croatia, Bosnia Herzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Albania, Macedonia, Greece, Bulgaria, Romania, Turkey, Cyprus, Syria, Lebanon, Iraq (western part), Israel, Jordan, Palestine, Egypt, Libya, Tunisia, Algeria, Morocco.

Such a concession of citizenship was possible because privileges derived from a more strongly taxed period during imperial age, while taxes that citizens had to pay had increased.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

Il periodo altomedievale (V-X secolo d.C.) è caratterizzato da una **forte frammentazione del potere politico**, che si traduce nell'assenza di un'unica struttura governativa centrale organizzata, rimpiazzata da una molteplicità di feudi, dominati da proprietari terrieri legati a vassalli loro sottomessi. S'instaura così una **rete eterogenea di relazioni interpersonali tra individui, con caratteri di dipendenza e dominazione**, che sostituisce il concetto romano di cittadino quale soggetto giuridico dinnanzi allo Stato.

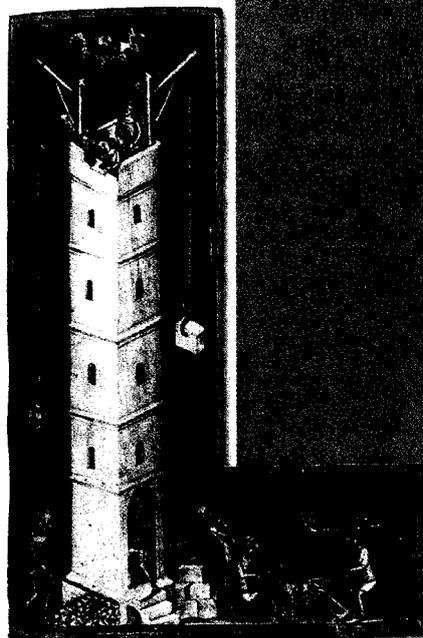
Progressivamente prese avvio, tra l'XI e il XII secolo, una riorganizzazione del potere, che sfociò nell'affermazione di **monarchie feudali**, ad esempio in Francia e Inghilterra.

Si affermarono in vari territori europei, ivi incluso quello italiano, i **Comuni**, che gradualmente assunsero la forma di **entità autonome, dotate di propri sistemi di amministrazione, tassazione e difesa**; la **vita economica e la partecipazione civica** comunali erano animate da associazioni e corporazioni.



Siena, Palazzo Pubblico,
Ambrogio Lorenzetti.
Il Buon Governo, 1338 - 1339.

Siena Public Palace,
Ambrogio Lorenzetti.
Good Governance, 1338 - 1339.



Biblioteca di Stato Bavarese, Monaco di Baviera.
La torre di Babele, ca. 1370. Pergamena.

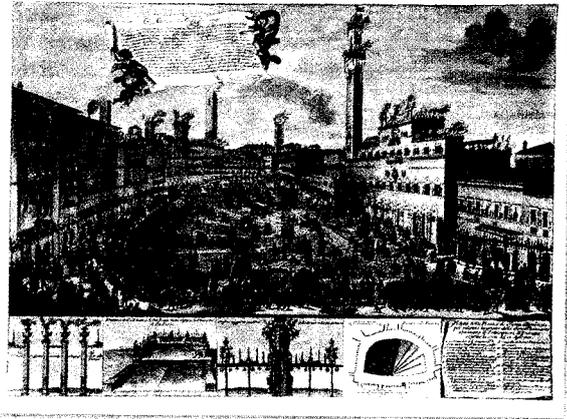
Bavarian State Library, Monaco of Bavaria.
The Tower of Babel, ca. 1370). Parchment.



14. LA TRANSIZIONE DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO
THE TRANSITION FROM THE MIDDLE AGES TO THE RENAISSANCE

Il periodo tardo-medievale (XI-XV secolo) segna il recupero del concetto classico di cittadino: tra i diritti concessi alla cittadinanza, menzionati dalle Carte comunali redate in Inghilterra, figurano quello di votare e di essere eletto, come anche di accedere a cariche pubbliche; parallelamente, venne concepito il concetto di Regno o Stato come precursore dell'idea moderna di nazione.

L'inizio dell'età moderna è un periodo di notevole instabilità politica e di sanguinosi conflitti, quali la Guerra delle Due Rose (1455-1485) e la Guerra Civile (1642-1651) in Inghilterra, le Guerre di Religione (1562-1598) e i disordini noti come le Fronde (1648-1653) in Francia, nonché la Guerra dei Trent'anni (1618-1648) che imperversò nell'intera Europa. Il recupero del concetto antico di cittadinanza appare in grado di conferire maggiore stabilità alla monarchia, favorendo il rafforzamento di un sentimento di lealtà dei sudditi verso il sovrano.



Siena e il ruolo delle fortificazioni nelle città medievali, da Firenze Stampe.

Siena and the role of the fortifications in medieval cities, from Florence Posters.



La Battaglia della Montagna Bianca, 1620, Guerra dei Trent'anni, di Pieter Snayers (1592-1666).

The Battle of White Mountain, 1620, Thirty Years War, by Pieter Snayers (1592-1666).

The Early Middle Ages (IX-XV centuries) are marked by the rediscovery of the classical concept of citizen. English Municipal Charters are significant in this regard, among the rights granted to the citizen. These included the election of representatives to public offices, marking the concept of Realm or State as a precursor of modern idea of nation was conceived.

The Early Modern era was a period of wars and of high political uncertainty. In England there were the Wars of the Roses (1455-1485) and the Civil War (1642-1651) in France the wars of Religion (1562-1598) and the disorders known as the Fronde (1648-1653) in the entire Europe the Thirty Years War (1618-1648). Hence the recovery of the ancient notion of citizenship appears in degree to confer greater stability to the monarchy, favouring the strengthening of the sentiment of loyalty towards the sovereign.

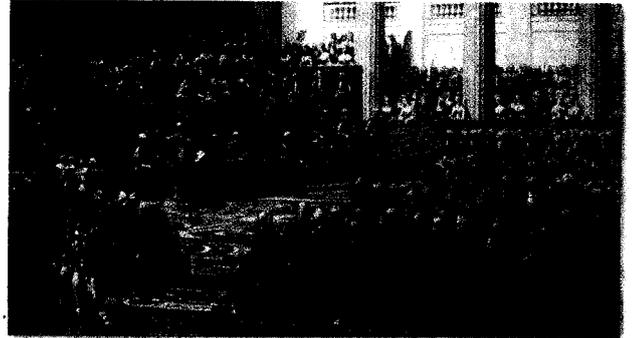


MINISTERO
 DEI BENI E
 DELLE ATTIVITÀ
 CULTURALI E DEL
 TURISMO

15. LA PRIMA ETÀ MODERNA: LO STATO ASSOLUTO

THE EARLY MODERN AGE: THE ABSOLUTIST STATE

Lo **Stato assoluto** nasce in Europa tra il XIV e il XV secolo e si consolida nel corso dei due secoli successivi. Si caratterizza per la concentrazione di **tutti i poteri** nelle mani del **Re** o, più precisamente, della Corona, nonché l'instaurarsi di una burocrazia autoritaria, separata dal corpo sociale. Luigi XIV, modello di monarca assolutista, non convocò mai gli Stati Generali, il Parlamento francese dove sedevano i rappresentanti dei tre ordini sociali (nobiltà, clero e terzo stato), e privò l'aristocrazia feudale del proprio ruolo politico, inducendola a trasferirsi alla corte di Versailles.



Versailles, Musée National du Château et des Trianons. Inaugurazione degli Stati Generali, 5 maggio 1789, Louis Charles Auguste Couder (1790-1873).

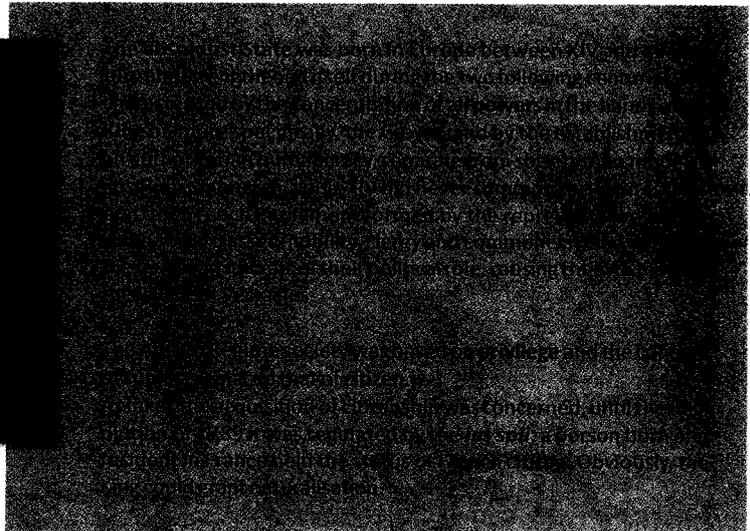
La società del cosiddetto **Antico Regime** fu fondata sul **privilegio** e il concetto di **suddito** prevalse su quello di **cittadino**. Riguardo alle modalità di acquisizione della cittadinanza, in Francia fino alla Rivoluzione prevalse lo **ius soli**: era cittadino francese colui che nasceva sul territorio francese e vi risiedeva. Ovviamente, il Re poteva accordare la naturalizzazione.

Versailles, Musée National du Château et des Trianons. Opening of the States General, May 5, 1789 Louis Charles Auguste Couder (1790-1873).



Londra, National Gallery, Ritratto del Cardinale Richelieu, 1640, di Philippe de Champaigne (1602-1674).

London, National Gallery, Portrait of Cardinal Richelieu, 1640, by Philippe de Champaigne (1602-1674).



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

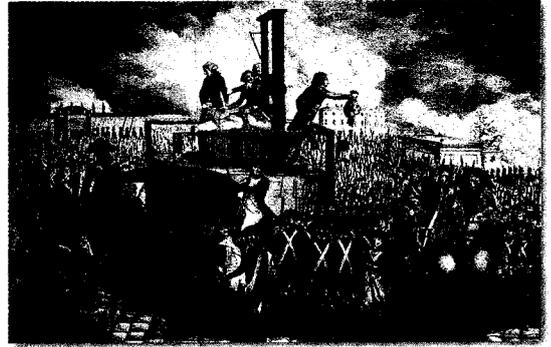
16. LA TARDA ETÀ MODERNA: LO STATO LIBERALE

THE LATE MODERN AGE: THE LIBERAL STATE

Lo Stato liberale nasce tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX secolo, segnata con le **Rivoluzioni Americana (1776) e Francese (1789)**.

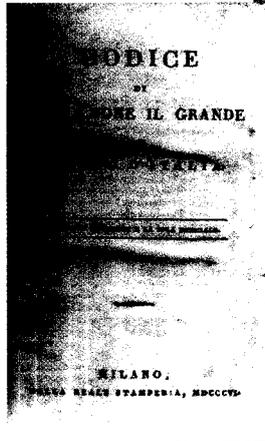
Lo Stato liberale trova la sua base sociale nella **borghesia** e trae dall'**illuminismo** i suoi principi fondamentali: la **libertà** (personale, di parola, di stampa, di culto), la **separazione dei tre poteri** (legislativo, esecutivo e giudiziario) e la **rappresentanza politica** (in genere, tuttavia, con suffragio ristretto), lo **stato di diritto** e l'**eguaglianza** di tutti i cittadini dinanzi alla legge, la **tutela della proprietà** e dell'**iniziativa economica privata**.

Tra i documenti che sanciscono i diritti dei cittadini figurano l'**English Bill of Rights** (1689) e la **Dichiarazione di Indipendenza americana** del 4 luglio 1776. In Francia, nel 1789 viene emanata la **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino**, mentre la **Costituzione del 1791**, che costituisce la prima norma esplicita in materia di cittadinanza, conferma lo **ius soli**. Il **Codice napoleonico** del 1804 introduce invece la predominanza dello **ius sanguinis**, secondo il quale è cittadino francese chi è figlio di padre francese, a prescindere dal luogo di nascita.



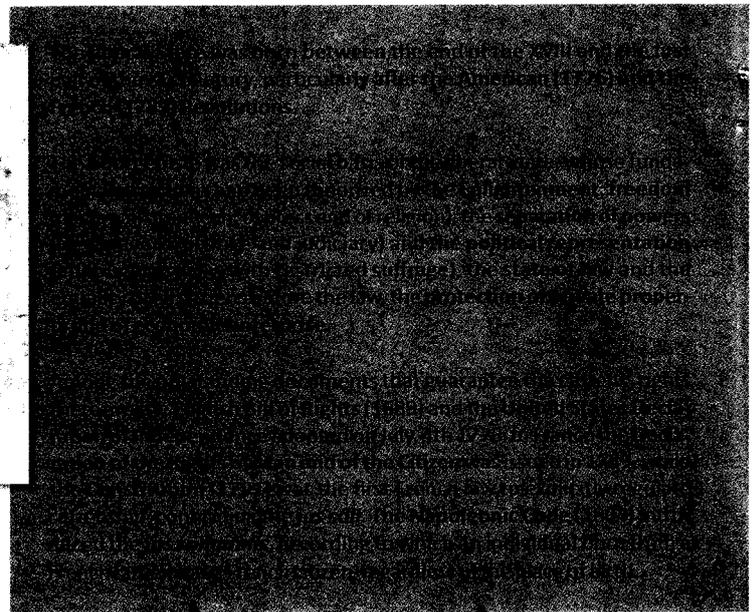
La Rivoluzione francese, morte di Luigi XVI.

The French Revolution, the death of Louis XVI.



Il Codice Napoleonico, dalla Reale Stamperia, Milano 1806.

The Napoleonic Code, Royal Printing House, Milan 1806.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

L'idea di un'Europa unita è risalente nel tempo. Tuttavia, dopo il secondo conflitto mondiale il progetto europeo è stato perseguito concretamente. È con il Trattato istitutivo della **Comunità Economica Europea (CEE)**, firmato a Roma il 25 marzo 1957, che si è dato un fondamentale impulso al processo di costruzione europea. L'integrazione progressiva dei mercati nazionali in un **mercato comune** - fondato sulle libertà di circolazione dei beni, delle persone, dei capitali e dei servizi - e la creazione, a lungo termine, di una «una unione sempre più stretta fra i popoli europei» sono i suoi obiettivi principali. Il 7 febbraio 1992, il **Trattato di Maastricht**, che istituisce l'**Unione europea**, segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni sono prese il più vicino possibile ai cittadini. Attraverso questo Trattato è stata introdotta la **cittadinanza europea**.



I Trattati di Roma, 25 Marzo 1957, da Union of Europea Federalists Bulgaria.

Treaties of Rome, 25 March 1957, from Union Europea Federalists Bulgaria.



The idea of a united Europe has a long history. But it was the Second World War that gave real impetus to the European project. The signing in Rome on 25 March 1957 of the Treaty establishing the **European Economic Community (EEC)** was a key stage in the journey towards European integration. The main purpose of the Treaty was to free up national markets in order to create a common European market - based on the free movement of goods, persons, capital and services - and to set out a vision for an "ever closer union among the peoples of Europe". The **Maastricht Treaty**, signed on 7 February 1992, established the **European Union** and made further progress towards a united Europe of peoples in which decisions are taken as close as possible to citizens. The Maastricht Treaty also introduced **European Citizenship**.

Il Trattato di Maastricht, 7 febbraio 1992, foto di Albert Overbeek

The Maastricht Treaty, 7 February 1992, photo by Albert Overbeek



Commissione europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
in collaborazione con il
Ministero degli Affari Esteri



Parlamento europeo



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

LA CITTADINANZA IN EUROPA DALL'ANTICHITÀ AD OGGI
CITIZENSHIP IN EUROPE FROM ANCIENT TIMES TO THE PRESENT

18. IL TRATTATO DI LISBONA

THE TREATY OF LISBON

Il **Trattato di Lisbona**, del 13 dicembre 2007, ha modificato i trattati esistenti nell'intento di conferire all'Unione maggiore efficienza e legittimità democratica. Con il Trattato di Lisbona, l'Unione Europea sostituisce e succede alla Comunità Europea.

Il Trattato ha, inoltre, introdotto l'**iniziativa europea dei cittadini** che consente ad almeno un milione di cittadini, di un numero significativo di Stati membri, di invitare la Commissione europea a presentare una proposta legislativa in una qualsiasi materia di competenza dell'Unione, permettendo loro di partecipare direttamente alla vita democratica dell'Unione. Il **2013** è stato proclamato dall'Unione "**Anno Europeo dei Cittadini**". L'obiettivo è quello di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti connessi alla cittadinanza europea, nonché di incentivare la partecipazione attiva delle popolazioni europee ai processi decisionali dell'Unione.



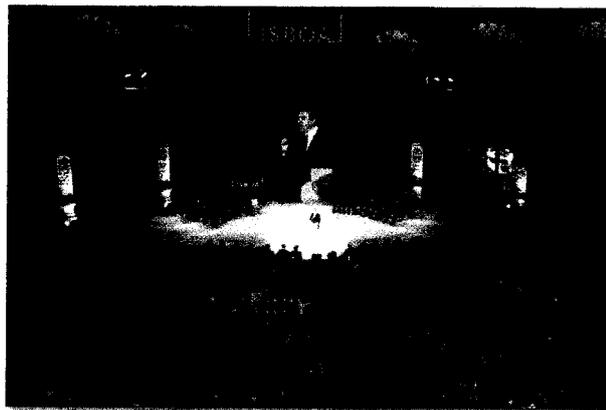
Portogallo, Lisbona, foto della Presidenza portoghese dell'Unione europea 2007.

Portugal, Lisbon, photos of the Portuguese Presidency of the European Union 2007.

The Treaty of Lisbon, signed on 13 December 2007, amended the existing treaties with a view of making the European Union more effective and strengthening its democratic legitimacy. Under the Lisbon Treaty, the European Community became the European Union.

The Treaty also introduced the **European Citizens' Initiative** offering opportunity for at least one million citizens from a significant number of Member States to come together to call on the European Commission to submit a proposal for a legal act, within the framework of the Union. Through the European Citizens' Initiative citizens are able to take part in the democratic life of the Union. 2013 is the "**Euro-**

pean Year of Citizens". The aim of the year is to raise awareness and knowledge of the rights associated with European citizenship and to encourage the active participation of European citizens in the Union's decision-making processes.



Il Trattato di Lisbona, 3 dicembre 2007, da Corriere della Sera.

The Lisbon Treaty, 3 December 2007, from Corriere della Sera.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

LA CITTADINANZA IN EUROPA DALL'ANTICHITÀ AD OGGI
CITIZENSHIP IN EUROPE FROM ANCIENT TIMES TO THE PRESENT

È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. Essa non richiede un'autonoma attribuzione e si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce. I cittadini dell'Unione sono titolari di diritti e doveri previsti dai Trattati. In particolare, essi dispongono dei seguenti **diritti: di circolare e di soggiornare liberamente** nel territorio degli Stati membri; **di voto e di eleggibilità** alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro di residenza, alle stesse condizioni previste per i cittadini di quello Stato; di beneficiare della tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro in un Paese terzo nel quale lo Stato di cui la persona in causa ha la cittadinanza non è rappresentato; di presentare **petizioni al Parlamento europeo**; di ricorrere al **Mediatore europeo**; di rivolgersi alle istituzioni dell'Unione nella propria lingua e ricevere una risposta nella stessa lingua.

Parlamento europeo di Strasburgo
da News Europrogress, 3 aprile 2013.

European Parliament in Strasbourg
from News Europrogress, 3 April 2013.



Every person holding the nationality of a Member State is a citizen of the Union. Citizenship of the Union is an automatic attribute of national citizenship and does not replace it. Citizens of the Union enjoy the rights, and are subject to the duties, provided for in the Treaties. In particular, they have the following **rights: to move and reside freely within the territory of the Member States, to vote and to stand as a candidate** in elections to the European Parliament and in municipal elections in their Member State of residence, under the same conditions as the nationals of that State; to enjoy, in the territory of a third country in which the Member State of which they are nationals is not represented, the protection of the diplomatic and consular authorities of any Member State under the same conditions as the nationals of that State; to **petition the European Parliament, to apply to the European Ombudsman; to address the institutions of the Union** in their own language and to obtain a reply in the same language.

Visitatori al Parlamento europeo di Strasburgo, © European Union 2013 - European Parliament.

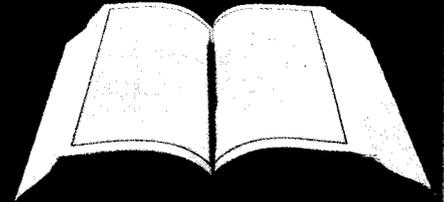
Visitors at the European Parliament in Strasbourg, © European Union 2013 - European Parliament.



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL
TURISMO

20. LA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA CHARTER OF FUNDAMENTAL RIGHTS OF THE EUROPEAN UNION

Per affermare l'importanza dei diritti fondamentali nell'UE, il 7 dicembre 2000, i Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno sottoscritto e proclamato la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Essa è stata poi modificata e proclamata una seconda volta, nel dicembre 2007, in vista dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, che ha conferito alla Carta lo stesso valore giuridico vincolante dei Trattati. La Carta comprende in un unico testo i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei e di tutte le persone che risiedono nel territorio dell'Unione. I diritti sono raggruppati in sei categorie, poste sullo stesso piano: **dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia**. Si tratta di diritti riconducibili alle libertà fondamentali comuni, presenti nelle Costituzioni di tutti gli Stati membri; ai diritti riservati ai cittadini dell'Unione; ai diritti economici e sociali; nonché ai diritti di nuova generazione, come la tutela dei dati personali o il divieto all'eugenetica.



Carta dei diritti fondamentali nell'UE, il
dicembre 2000,
da www.europarl.europa.eu

Charter of Fundamental Rights of the EU,
December 2000,
from www.europarl.europa.eu

On December 7th 2000, the Presidents of the European Parliament, the Council and the Commission signed and proclaimed the Charter of Fundamental Rights of the European Union in order to demonstrate the importance of fundamental rights in the EU. The Charter was subsequently amended and proclaimed a second time, in December 2007, to take account of the entry into force of the Lisbon Treaty, which gave the Charter the same legal value as the Treaties. The Charter brings together in a single text the civil, political, economic and social rights of European citizens and all persons resident in the territory of the. The rights are divided into six categories, all placed on an equal footing: **dignity, freedoms, equality, solidarity, citizenship and justice**. These rights flow from

the universal fundamental freedoms, which are referred to in the constitutions of all Member States; rights reserved for citizens of the Union; economic and social rights; including third generation rights such as the protection of personal data or the prohibition of eugenics.



Il Parlamento per un'Europa
sociale e sana, Politica
dell'occupazione, 18 marzo 2008,
da www.europarl.europa.eu

Parliament for a social and healthy,
Employment policy, 18 March 2008,
from www.europarl.europa.eu



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL
TURISMO

LA CITTADINANZA IN EUROPA DALL'ANTICHITÀ AD OGGI
CITIZENSHIP IN EUROPE FROM ANCIENT TIMES TO THE PRESENT